

Particelle **elementari**di **Pierluigi Battista****Parabole di stagione
Da eroi a traditori**

no degli inconvenienti del complottismo compulsivo è che bisogna frettolosamente cancellare le tracce delle lunghe frequentazioni che i fedelissimi hanno intrecciato negli anni con chi, solo adesso, viene sospettato di tramare losche cospirazioni. E così la stampa di destra, da qualche anno impegnata a strappare a quella di sinistra lo scettro del complottista per fetto, è perciò costretta, in questi tempi di torbide manovre di corridoio, a bollare d'infamia i presunti traditori con lo stesso zelo con cui costoro venivano glorificati quando non era messa in discussione la loro indefettibile lealtà al Capo Supremo.

Perciò con Tremonti, ora descritto come il capriccioso intrigante che vuole fare le scarpe a Berlusconi, si devono dimenticare le lodi smisurate che fino a un anno fa osannavano il providenziale salvatore dei conti dello Stato. Di Paolo Cirino Pomicino, bollato come il grande manovratore della restaurazione democristiana, si deve dimenticare il contributo che il suddetto, con lo pseudonimo di Geronimo, aveva profuso sulle colonne degli stessi giornali che ora lo attaccano con veemente indignazione. Si ritoccano le biografie, si eliminano le fotografie compromettenti con chi adesso viene vissuto come un ricordo imbarazzante. Claudio Scajola è uno degli architetti del ribaltone? Dunque è arrivato finalmente il tempo di accorgersi di tutti i dettagli poco onorevoli dell'acquisto di case vista Colosseo a sua insaputa: solo ora. Anche per Fini è andata così. La stampa di destra si accorge dei pasticci del cognato del presidente della Camera proprio nel momento in cui i vertici del Pdl decidono arcigni, in un dopocena estivo, di cacciare il cofondatore dal partito poi diventato leader dei sabotatori della Patria. Non un minuto prima, non un minuto dopo: tempistica perfetta.

”
**Come Tremonti,
da salvatore
dei conti
a capriccioso
intrigante**

Casini viene descritto come un trafficante di scuola Dc. Lo era anche prima, quando era alleato di Berlusconi. Ma ai tempi dell'alleanza il suo marchio scudocrociato non appariva come un titolo di demerito: solo quando viene buttato dall'altra parte, riemerge quel particolare oggi tanto deplorato. Idem per Scotti, oggi descritto, come Vizzini, come un rottame della Prima Repubblica. Ma agli altri rottami della Prima Repubblica che invece dimostrano fedeltà indistruttibile al leader vengono generosamente risparmiate quelle crudeli scorribande del passato. Sempre che rimangano fedeli, si intende. Perché, in caso contrario, dal giorno dopo nulla sfuggirà ai puntualissimi ispettori incaricati di indagare sul passato dei neotraditori. E attenzione ai Responsabili, i salvatori della Patria che, dovessero mai ripensarci e tornare indietro, si trasformerebbero *ipso facto* nei mercenari parlamentari già deplorati dalla stampa avversaria, a parti invertite. Nella sindrome del complotto le reputazioni sono molto instabili, si sa. Fedeli, è più sicuro.

